



*Ministero dell'Economia  
e delle Finanze*

REGIONE  
TOSCANA



*Ministero  
delle Attività Produttive*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
COMPETITIVITA' DEI TERRITORI E DELLE IMPRESE**

Roma, 31 marzo 2004



IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
IL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
LA REGIONE TOSCANA

VISTA la legge 7 agosto 1990 n.241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art.2 della legge 23 ottobre 1992 n.421";

VISTA la legge 11 febbraio 1994 n.109 recante "Legge quadro in materia di lavori pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni e successivi regolamenti di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO l'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n.59";

VISTA la legge 30 giugno 1998 n.208 (Prosecuzione degli interventi per le aree depresse);

VISTO l'art.1 della legge 17 maggio 1999 n.144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi dell'ordinamento degli enti locali";



VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art.73 della legge 28 dicembre 2001 n.448 (finanziaria 2002), che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n.208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese, assumendo che tali criteri privilegiano - tra gli altri - gli obiettivi dell'avanzamento progettuale e della coerenza programmatica;

VISTO l'art.61, comma 3, lett. a), della legge 27 dicembre 2002 n.289 (legge finanziaria 2003), il quale dispone che il fondo per le aree sottoutilizzate istituito presso il MEF sia utilizzato, fra l'altro, per gli investimenti pubblici ex lege n.208/1998, art.1, comma 1, come integrato dall'art.73 della citata legge finanziaria 2002, attraverso il finanziamento delle intese istituzionali di programma e di programmi nazionali;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici e ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c) comma 203 dell'art. 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 1999, n.134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n.12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44, "Accordi di programma quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTE le "Linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo" approvate dal CIPE con deliberazione 19 Aprile del 2002 n.35;

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, "Accordi di programma quadro - Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art.11 della legge n.3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";



VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2003/2005 (legge finanziaria 2003, art. 61)", che stabilisce che la quota di risorse finanziarie assegnate alla Regione Toscana, per il settore ricerca, ammonta a euro 11.271.000;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 17/09/2003 n. 152 di ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – triennio 2003/2005 attribuite dalla Delibera CIPE n. 17 del 2003 alla Regione Toscana;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 17 novembre 2003 n.1189, con la quale si individuano i criteri di selezione dei progetti da inserire nell'Accordo per la quota di risorse relative allo sviluppo economico;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 22 dicembre 2003 n.1354, con la quale si individuano i progetti da inserire nell'APQ per la quota di risorse relative allo sviluppo economico;

VISTO il Documento Unico di Programmazione della Regione Toscana Obiettivo 2 e phasing-out (2000-2006) approvato dalla Commissione Europea il 27/09/2001 – decisione C(2001) n° 2725;

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 5 dicembre 2003, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione 15 dicembre 2003 n.1320;

VISTO il Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2001/2005 approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 28 dicembre 2000 n.283 e successivo aggiornamento 2004-2005, in fase di esame da parte del Consiglio Regionale;

VISTO il Programma regionale di sviluppo 2003-2005 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione 18 dicembre 2002 n.23;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Toscana, approvata dal CIPE il 19/02/1999, con delibera n.29, e sottoscritta in data 03/03/1999;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 22 marzo 2004 n. 243 che approva lo schema del presente Accordo di Programma Quadro.



STIPULANO IL SEGUENTE  
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI E DELLE IMPRESE

**Articolo 1**

*Finalità e obiettivi*

1. Il presente Accordo di Programma Quadro (di seguito denominato Accordo) promuove interventi finalizzati al miglioramento della competitività dei territori e delle imprese della Regione Toscana.
2. In particolare, come descritto nella Relazione Tecnica (Allegato 1), parte integrante dell'Accordo, gli obiettivi specifici sono riconducibili ai seguenti punti:
  - miglioramento dei vantaggi competitivi del territorio regionale, attraverso la qualificazione delle infrastrutture di contesto;
  - incremento delle possibilità di insediamento possedute dai territori che formano la base dell'offerta localizzativa regionale, in modo da migliorare la capacità di attrarre nuove imprese.
3. Tali obiettivi sono perseguiti mediante le seguenti linee di intervento:
  - a) la qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari al turismo. Gli interventi riguardano l'adeguamento, ampliamento e realizzazione di infrastrutture complementari alla ricettività, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale;
  - b) la riqualificazione e recupero degli insediamenti esistenti, nonché della rete commerciale nel suo complesso attraverso la realizzazione degli interventi per l'adeguamento, l'ampliamento, l'innovazione e la realizzazione di infrastrutture complementari e connesse alla rete distributiva ed ai servizi ad essa collegati;
  - c) il potenziamento delle infrastrutture per i servizi produttivi. Gli interventi riguardano aree industriali e artigiane e le relative opere ad esse funzionali, recupero aree dismesse per la creazione di strutture di servizi per le imprese; aggiornamento e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale.

**Articolo 2**

*Interventi e costi*

1. L'Accordo prevede un investimento complessivo pari a 106.752.936,86 euro e si compone di sedici interventi riportati nelle schede interventi redatte ai sensi della Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 che costituiscono parte integrante dell'Accordo (Allegato 2);
2. Gli interventi sono elencati nella successiva Tavola 1 e descritti in dettaglio nella Relazione Tecnica (Allegato 1).



Tavola 1 - Elenco degli interventi e costi

CODICE	TITOLO INTERVENTO	COSTO TOTALE (EURO)
SL001LU	Restauro e ristrutturazione immobile del Casinò Municipale - Interventi finalizzati all'utilizzazione dell'ala est e del 1° piano	€ 447.361,23 ✓
SL002LI	Riqualificazione ai fini turistici della Darsena Medicea (3° lotto)	€ 650.000,00 ?
SL003PI	Realizzazione di aree attrezzate per autocaravans e camper. Via Rio Dei ceci-1° lotto	€ 691.742,46 ✓
SL004GR	Recupero palazzina ex Direzione della Miniera di Niccioleta	€ 846.457,00 ✓
SL005LI	Recupero complesso "scoglio della regina" 1 fase	€ 931.243,56 -
SL006GR	Recupero ex cava di San Rocco - Parco delle Rocce	€ 540.247,84 -
SL007MS	Rifugio Pian della Fioba (Lotto 1) e Ferrata degli Alberghi (Lotto-2)	€ 299.582,25 -
SL008AR	Realizzazione area parcheggio per auto, camper e bus a servizio del Centro storico e ristrutturazione della torre del Castello dei Conti Guidi.	€ 321.494,19 ?
SL009PT	Parco della salute - Centro Benessere	€ 1.339.279,90 ✓
SL010MS	Sviluppo turistico Zeri. Lotto 2: Parco attrezzato per attività ricreative a supporto della stazione turistica	€ 424.324,98 -
SL011PT	Centro Regionale per la Promozione, Ricerca e Formazione Universitaria settore dell'Ortovivaismo	€ 1.300.000,00 ✓
SL012MS -A	Strada dei Marmi - "Miseglia". Realizzazione di una infrastruttura specialistica (galleria) dedicata "Strada dei marmi".	€ 22.773.531,74 ✓
SL012MS -B	Strada dei Marmi- tratto Loc. la Foce - Aurelia ; Realizzazione di un'infrastruttura specialistica ( 80 % in galleria) dedicata "Strada dei Marmi"	€ 66.521.870,72
SL013AR	Ristrutturazione del complesso edilizio Palazzo Testi per la realizzazione di una struttura di ricerca, studio e formazione sul restauro e conservazione delle strutture lignee e di spazi espositivi	€ 630.000,00 ?
SL014AR	Completamento della ristrutturazione del complesso edilizio di Palazzo Testi	€ 638.800,99 ✓
SL015PI	Progetto di sviluppo "Navicelli". Polo di interesse regionale per insediamenti produttivi per imprese high-tech e dell'Innovazione	€ 8.397.000,00 ✓
<b>TOTALE</b>		<b>€ 106.752.936,86</b>

**Articolo 3**  
**Quadro Finanziario**

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie dell'Accordo ammonta a € 106.752.936,86 euro ed è descritto in dettaglio nelle allegate schede-intervento ai sensi della Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002;
2. La ripartizione per fonti di finanziamento e annualità di competenza delle risorse è riportata nella successiva Tavola 2;



Tavola 2. Fonti di copertura finanziaria

FONTI FINANZIARIE	IMPORTI (EURO)
Stato - Legge 208/98 - Delibera CIPE 17/2003 -	€ 19.120.000,00
Stato - Legge 204/1993 - DM 30/12/1998	€ 191.418,70
Stato - Ordinanza Ministero Interno	€ 97.765,59
Enti Locali	€ 81.811.040,61
Altro Pubblico	€ 5.532.711,96
<b>TOTALE</b>	<b>€ 106.752.936,86</b>

3. Tra le risorse iscritte nella voce "altro pubblico" figurano risorse per 3.947.000,00 euro, relative all'intervento SL015PI, che saranno acquisite mediante le procedure illustrate dalla Regione Toscana nella scheda descrittiva del progetto di cui all'Allegato 1.

4. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 17/03 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.6 della delibera CIPE n. 36/02. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse - mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2005 - dovessero ridurre la disponibilità effettiva della quota destinata al presente Accordo, si procederà alla conseguente rimodulazione dello stesso;

5. La quota a valere sulla Delibera CIPE n.17/03 corrispondente a spese che risulteranno riferite al periodo antecedente al 31/12/2003 saranno programmate mediante atti integrativi al presente Accordo per nuovi progetti relativi ai medesimi settori di intervento selezionati mediante le regole del citato DOCUP Toscana 2000 - 2006;

6. A seguito dell'eventuale rendicontazione degli interventi previsti dal presente Accordo ai fini dell'attuazione del Docup Toscana 2000-2006, le risorse rinvenienti verranno riprogrammate nell'ambito di questo Accordo mediante la sottoscrizione di ulteriori atti aggiuntivi.

#### Articolo 4

##### Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore dell'Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
  - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 dell'Accordo;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di programma;
  - d) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;



e) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento.

2. la Regione Toscana si impegna a comunicare l'avvenuta rinvenienza di risorse a seguito della rendicontazione degli interventi previsti nel presente Accordo nel quadro dell'attuazione del Docup Toscana 2000-2006;

## Articolo 5

### Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano, quale Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo **Marco Romagnoli**, Direttore Generale della Direzione Sviluppo economico della Regione Toscana.
2. Il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta del Soggetto Responsabile di ciascun intervento, le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
  - d) garantire il **monitoraggio semestrale** sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
  - e) assicurare, da parte dei soggetti responsabili degli interventi, il **completo inserimento dei dati** delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
  - f) verificare la **completezza e la coerenza dei dati** delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
  - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto **(CUP)** per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
  - h) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il **Rapporto di monitoraggio** sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
  - i) **assegnare**, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo **termine per provvedere**;
  - j) **segnalare**, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
  - k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Istituzionale di Gestione, di cui alla citata Intesa istituzionale di Programma, i **poteri sostitutivi necessari** alla esecuzione degli interventi;



l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a **dirimere le controversie** che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'Articolo 7 dell'Accordo.

#### Articolo 6

##### *Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento*

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede il "Responsabile di intervento", che nel caso di **lavori pubblici** corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ai fini dell'Atto Integrativo svolge nel corso dei **monitoraggi semestrali** i seguenti compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) **raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;**
  - d) **verificare la veridicità delle informazioni** contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
  - e) **monitorare costantemente** l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori, al fine di individuare le azioni opportune e necessarie per garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e gli eventuali ritardi od ostacoli tecnico-amministrativi e finanziari che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;
  - f) **trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento** unitamente ad una **relazione esplicativa** contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
  - g) **fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.**

#### Articolo 7

##### *Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo*

1. In caso di insorgenza di **conflitti** tra i soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il **Comitato Paritetico di Attuazione**, su segnalazione del **Responsabile dell'Accordo**, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige il verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.



## Articolo 8

### *Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempienza.*

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente;
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento;
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato;
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti;
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato Paritetico di Attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva;
6. Il Comitato Paritetico propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti;
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi;
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

## Articolo 9

### *Disposizioni generali*

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. L'Accordo ha durata di anni cinque, è prorogabile e può essere modificato od integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa Istituzionale di Programma, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale di Gestione.
3. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto Responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto Responsabile dell'Accordo, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori ovvero in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
4. Le schede intervento implementate dell'Applicativo Intese e riportate nell'allegato 2 al presente Accordo ai sensi della Delibera CIPE 76/02, ovvero le schede che verranno implementate successivamente, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in essa contenute.
5. Per concorde volontà dei sottoscrittori l'Accordo è prorogabile, può essere modificato o integrato e possono aderirvi altri soggetti rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo.



6. Alla scadenza dell'Accordo il Comitato Paritetico di Attuazione, anche su segnalazione dei Responsabili dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, li 31 marzo 2004

**Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze**

Dott. Paolo Emilio SIGNORINI, Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione

**Per il Ministero delle Attività Produttive**

Prof. Roberto PASCA DI MAGLIANO, Direttore Generale – Direzione Generale per il Coordinamento degli incentivi alle imprese

**Per la Regione Toscana**

Dott. Albino CAPORALE, Direzione Generale Sviluppo Economico - Dirigente Settore Programmi Intersectoriali e Integrati





*Ministero dell'Economia  
e delle Finanze*

REGIONE  
TOSCANA



*Ministero delle Attività  
Produttive*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
COMPETITIVITA' DEI TERRITORI E DELLE IMPRESE**

**- ALLEGATO 1 -**

Roma, 31 marzo 2004





## 1. PREMESSA

Nell'ambito dell'Intesa istituzionale tra lo Stato e la Regione Toscana, anche in relazione all'evoluzione della disciplina sulla utilizzazione delle risorse per le aree sottoutilizzate (o aree depresse) avviata con la deliberazione Cipe n.36/2002 e confermata con la deliberazione Cipe n.17/2003, è stato ravvisato dalla Giunta Regionale (deliberazione n.1354/2003) di procedere alla stipula di un Accordo di programma quadro (APQ) che interessasse nello specifico gli interventi legati alle politiche di competitività dei territori e delle imprese.

## 2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

### 2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

Le componenti dell'economia regionale sono riconducibili a quattro principali filoni produttivi

- un sistema di distretti industriali e artigianali del made in Italy;
- un nucleo industriale di alta tecnologia centrato su poche, ma significative, presenze imprenditoriali;
- un sistema terziario ampio e variegato, fortemente radicato sulle risorse paesaggistiche e ambientali della regione;
- un'area di produzione agro-alimentare di qualità fondata su elementi della tradizione toscana.

Queste quattro diverse aree produttive presentano, pur con caratteri propri e specifici di ogni settore e di ogni realtà locale, problemi comuni di fronte alla sfida del processo di globalizzazione in atto. La questione fondamentale è costituita dal modello della piccola impresa autonoma, che caratterizza la struttura economica regionale. Questo modello presenta un basso livello di capitalizzazione strutturale, con una organizzazione aziendale semplice, indirizzata alla gestione del processo produttivo piuttosto che alle funzioni di finanza, marketing, ricerca e sviluppo, etc

L'andamento negativo del ciclo economico generale ha avuto impatti sull'economia regionale: dalla fine del 2000 la crescita rallenta progressivamente e anche la Toscana è entrata in una fase di graduale rallentamento della propria crescita. L'aumento del PISL, che nel periodo 1995-2001 era stato del 2,2% medio annuo, passa allo 0,2% nel 2002 ed allo 0,1% nel 2003. Le principali cause di questo andamento vanno ricercate nella caduta delle esportazioni a seguito della flessione della crescita del commercio mondiale e della significativa rivalutazione dell'euro, cui si affianca la debolezza della domanda interna al paese.

Tenendo conto di questo contesto, si può dire che l'economia toscana sia stata colpita in modo più pesante, rispetto alle altre regioni italiane, dalle caratteristiche del ciclo in corso a causa soprattutto della sua diversa apertura internazionale (maggiore dipendenza ai mercati extraeuropei), dalla particolare specializzazione delle proprie esportazioni (beni di consumo), cui si debbono aggiungere i citati effetti della rivalutazione dell'euro.

A questi fattori, di natura congiunturale, si debbono poi aggiungere le difficoltà strutturali che alcune produzioni vivono da alcuni anni e che riguardano proprio alcuni comparti più rappresentativi dell'economia toscana. In particolare, il sistema della moda ha subito, nel biennio appena trascorso, flessioni consistenti del valore aggiunto prodotto. Anche altri settori segnano

dinamiche negative nell'ultimo biennio, ma in questi casi la natura strettamente congiunturale delle difficoltà sembra più plausibile.

Uno degli elementi strutturali dell'economia toscana che la crisi ha evidenziato è il livello basso di produttività del lavoro intesa come rapporto tra valore aggiunto e unità di lavoro (atteso che si registra uno dei PISL pro capite più alto rispetto alla media nazionale frutto di una alta partecipazione al lavoro corrispondente ad una maggiore capacità di utilizzare un potenziale lavorativo non particolarmente alto). Le cause dirette di questo punto di relativa debolezza è rappresentato dalla specializzazione produttiva e dalle disparità territoriali interne regionali, le quali però non sono particolarmente acute, anche in relazione a situazione analoghe in regioni del Centro-Nord.<sup>1</sup>

Per gli aspetti riguardanti l'innovazione e il trasferimento tecnologico, la Regione Toscana nel periodo 1995-2001 nel *Quadro di valutazione sulla Innovazione*<sup>2</sup> registra trend da cui si evidenziano chiari punti di forza nella spesa in R&S della PA (+15,69% su una media nazionale del 14.83%), e nel numero dei brevetti high-tech richiesti UEM per mln di abitanti (+249.5% su una media nazionale del 50.7%); mentre un punto di debolezza nella spesa in R&S del sistema delle imprese (-4.62% su una media nazionale 0.34%), così come negli addetti in R&S per 1000 occupati (-3.4% su una media nazionale del 3.5%), sul numero dei laureati in discipline scientifiche sul totale dei laureati (-0.8% su una media nazionale del 3.1%).

Tenendo conto del quadro di regressione tra l'innovazione e la performance economica regionale, la differenza tra l'indice medio del periodo 1995/2001 della Regione Toscana rispetto all'indice medio nazionale = 100 è di -2.6%, mentre la differenza dell'indice medio dell'anno 2000 regionale rispetto all'indice medio nazionale = 100 è di -0.8%.

I processi di apertura dei mercati e la prospettiva a breve dell'allargamento pongono inevitabilmente in luce gli effetti di riorganizzazione dei processi produttivi su base territoriale: da un lato la internazionalizzazione delle imprese con parziale localizzazione di fasi della produzione, dall'altro il possibile incremento di occupazione terziaria a compensazione della riduzione del secondario. I settori produttivi che caratterizzano l'economia toscana sono inoltre particolarmente soggetti alle tensioni del commercio internazionale, per cui gli interventi sui processi di innovazione e di trasferimento dell'innovazione, nella catena di valore della ricerca, acquisiscono una rilevanza strategica per il consolidamento dell'economia regionale.

## 2.2. Il quadro normativo

L'azione della Regione Toscana nel settore della Ricerca e del trasferimento di nuove tecnologie avviene nell'ambito della programmazione regionale, disciplinata dalla legge regionale n.49/1999 e dalla legge regionale n.35/2000, oltre che dalla programmazione comunitaria nelle aree depresse, in particolare il Docup Fesr ob.2 [regolamento (CE) 1260/99 e regolamento (CE) 1783/1999]

## 2.3. Le strategie e strumenti di attuazione

### 2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

La Regione Toscana ha definito un sistema di interventi che affronta le debolezze strutturali del modello di impresa che caratterizza il suo tessuto produttivo, per rafforzare nello stesso tempo le

<sup>1</sup> Irpet, *L'economia toscana tra ciclo, trend e politica economica*, 2003

<sup>2</sup> Fonte: Ministero delle Attività produttive-IPI, *Quadro di valutazione dell'innovazione regionale*, 2003





singole imprese e i sistemi produttivi territoriali di cui si compone in prevalenza l'economia regionale.

Gli intervengono pertanto, per quanto attiene alle tematiche del presente APQ, agiscono – direttamente o indirettamente -su:

*la struttura tecnologica delle imprese:* si tratta di immettere contenuti maggiori di sapere scientifico e tecnologico non solo attraverso l'immissione di strumenti, materiali e macchinari ma anche, e sempre di più, attraverso flussi di conoscenza incorporata in brevetti, persone e procedure che sappiano essere da supporto all'innovazione dei prodotti;

*il modello organizzativo delle imprese,* sfruttando anche le economie da cooperazione che possono venire dalla appartenenza a reti conoscitive, produttive e distributive esterne, anche attraverso progetti integrati aventi per oggetto la riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi economici locali, nonché il riorientamento di filiere tramite progetti per l'acquisizione di competenze qualificate nell'ambito della produzione, del marketing e delle strategie di impresa;

La competitività delle imprese toscane sta anche nella competitività del sistema regionale nel suo complesso e dei tanti, e diversificati, sistemi territoriali locali.

La presenza a livello territoriale di nodi avanzati è importante e va supportata, non solo come obiettivo in sé, ma anche come mezzo per sostenere l'innovazione in aree meno avanzate e in contesti di piccola e piccolissima impresa, tipici della realtà economica della Toscana, attraverso modelli di interazione sia di tipo produttivo (subfornitura, cooperazione progettuale, etc) sia di tipo formativo che di ricerca applicata.

La competitività dei territori e delle imprese viene perseguita attraverso obiettivi intermedi:

- elevare la qualità dei processi e dei prodotti delle imprese, in particolare quelle localizzate nei distretti industriali e nei sistemi produttivi locali, anche attraverso il potenziamento delle economie esterne,
- sostenere gli interventi relativi alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e al trasferimento dell'innovazione tecnologica,
- favorire lo sviluppo degli interventi in infrastrutture territoriali ed economiche quale elementi di base per il miglioramento della competitività dei sistemi di imprese,
- favorire lo sviluppo degli interventi in infrastrutture territoriali ed economiche quale elementi di base per il miglioramento della competitività dei sistemi di imprese,
- promuovere le risorse produttive e turistiche regionali in collegamento con cultura e ambiente.

### 2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)

Le risorse stanziare dal Cipe per le aree sottoutilizzate vanno a cofinanziare le misure/azioni previste dai seguenti atti di programmatici:

il *Programma regionale di sviluppo 2003-2005*, approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione 18 dicembre 2002, n.23;



il Piano regionale dello sviluppo economico approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 28 dicembre 2000 n.283 e successivo aggiornamento 2004-2005, all'esame del del Consiglio Regionale;

il Docup ob.2 per la Regione Toscana 2000-2006 approvato con decisione della Commissione europea C(2001) n.2725 del 27.09.2001;

oltre che i relativi strumenti di attuazione:

- Progetti Pilota Integrati
- i Progetti speciali

previsti dal PRS 2003-2005

- Progetti Integrati di sviluppo locale [Pisl]

previsti dal Docup.

La programmazione regionale rappresenta la scelta di privilegiare la proposta dal basso nelle forme previste dalla programmazione negoziata, purché tali programmi siano concepiti come lo strumento unitario in cui integrare, secondo il criterio del cofinanziamento, il complesso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché di quelle provinciali, camerali, locali e d'impresa.

La programmazione decentrata è un momento essenziale del processo di programmazione regionale che richiede la messa a punto di un sistema integrato su due tipi di approccio:

- *top-down*, inteso come stimolo della Regione al sistema delle realtà territoriali, economiche e sociali
- *bottom-up*, inteso come capacità dei soggetti a scala locale di proporre azioni e interventi in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Prs.

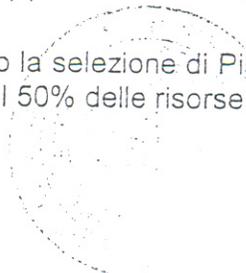
Uno degli obiettivi è quello di riportare tendenzialmente ad unità il sistema degli strumenti di intervento nella realtà locale e il processo di costruzione degli obiettivi e delle priorità locali cercando di evidenziare gli elementi di coerenza con il sistema regionale degli obiettivi.

Dal punto di vista del raccordo tra programmazione regionale, in particolare della programmazione comunitaria del Docup ob.2 per gli anni 2000-2006 la scelta compiuta dalla Giunta Regionale in relazione alle risorse della delibera Cipe n.17/2003 riguardante il presente APQ pone in chiara evidenza il criterio della integrazione funzionale e finanziaria, con il chiaro obiettivo di dare unitarietà tra le linee di finanziamento per le aree sottoutilizzate.

La scelta di selezionare progetti non solo coerenti con la programmazione comunitaria, ma corrispondenti alle specifiche misure individuate di riferimento, alla tipologia di spesa, e soprattutto attingendo alle graduatorie vigenti, esprime la coerenza anche in sede implementativa – e non solo programmatica – nel dare attuazione alle procedure ex delibera Cipe 17/2003 (e coerente con la delibera Cipe n.36/2002).

L'attuazione del Docup, per quanto attiene ai progetti infrastrutturali, segue due fasi:

- costituzione di un parco-progetti, e selezione degli stessi secondo 5 fasce corrispondenti a priorità procedurali (stato di avanzamento progettuale) per l'utilizzazione delle risorse delle annualità finanziarie 2001-2002-2003 e 50% 2004;
- predisposizione di una procedura negoziale attraverso la selezione di Pisl (progetti Integrati di sviluppo locale), cui sono riservate in via originaria il 50% delle risorse annualità 2004.



Al momento le risorse annualità 2005 e 2006 sono "bloccate" in attesa dell'approvazione dei Pisl (previsti inizi maggio 2004) per poter allocare in maniera ottimale le risorse.

Allo stato attuale, le misure interessate dall'APQ (e anche altre) hanno progetti selezionati in prima fase dichiarati ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse: i PISL stanno producendo ulteriori progetti da finanziarie.

La risorse CIPE costituiscono una risorsa indispensabile per dare risposta ai fabbisogni finanziari derivanti d questo processo di selezione progettuale in quanto consentono di poter incrementare la dotazione di risorse nelle misure interessate, per dare risposta (parziale) ai progetti "in attesa" sulle graduatorie del parco-progetti, e per poter finanziare eventualmente ulteriori progetti sulla linea Pisl.

Nello specifico, gli interventi dell'APQ concorrono al cofinanziamento delle strategie regionali nelle aree sottoutilizzate nel settore delle infrastrutture del turismo (misura 2.1.1. Docup) e nelle infrastrutture per i settori produttivi (misura 2.4 Docup), costituendo risorse aggiuntive agli stanziamenti attualmente previsti, e consentendo il raggiungimento degli obiettivi previsti grazie al cofinanziamento di un numero di intervento addizionale-

In particolare, il Piano finanziario della misura 2.1.1.del Docup, prevede nel periodo 2001-2006, per le aree sottoutilizzate, un costo totale di 42.687.104 Euro; mentre la misura 2.4. ha un piano finanziario il cui costo totale ammonta a 90.129.660 Euro.

Le risorse del presente APQ destinate ad interventi della misura 2.1.1. costituiscono pertanto un incremento di oltre il 10% al netto del cofinanziamento dei BF, che esprime comunque un valore in termini di investimenti; mentre per la misura 2.4, l'incremento è di oltre il 16% (sempre al netto del cofinanziamento dei beneficiari finali).

La delibera della GR n.1189/2003 nell'individuare le modalità con le quali si identificano i progetti da inserire in APQ fissa un evidente criterio di *integrazione* tra le risorse del piano finanziario del Docup,<sup>3</sup> e le risorse CIPE, assumendo queste ultime carattere pienamente **aggiuntivo** rispetto alle prime

Misura/azione	Risorse DOCUP 2001-2006	Risorse CIPE del. 17/2003	Risorse BF CIPE del. 17/2003	Totale
2.1.1. (turismo)	42.687.104,00	4.500.000,00	2.630.534,40	49.817.638,40
2.4. (infrastrutture .aree industriale)	90.129.660,00	14.620.000,00	19.701.531,74	124.451.191,74

I progetti selezionati con le procedure Docup, coerentemente con quanto previsto dalla delibera CIPE n.17/2003 [*"coerenza programmatica, con particolare riferimento ai principi comunitari"*] potranno essere portati a rendicontazione finale, integrativa o aggiuntiva, al programma comunitario (*overbooking in uscita*). Per tale motivo saranno assoggettati alle modalità di esecuzione dei Fondi strutturali, in particolare al sistema di controllo (1° e 2° livello) di monitoraggio e di verifica dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29 (verifica margine lordo di autofinanziamento) e 30 (alienazione) del Reg. 1260/99.

<sup>3</sup> Quando si richiama il Docup si fa riferimento altresì ai Complementi di programmazione



## L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

### 3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ

Gli obiettivi dell'APQ trovano diretta corrispondenza negli obiettivi programmatici dei documenti di indirizzo della Regione Toscana:

*Obiettivo generale.* Miglioramento dei vantaggi competitivi del territorio regionale, attraverso la qualificazione territoriale; miglioramento delle possibilità di insediamento possedute dai territori in grado di attrarre nuove imprese formano la base dell'offerta localizzativa toscana.

*Obiettivi specifici.*

a) Realizzazione interventi per la qualificazione dell'offerta turistica complessiva puntando all'integrazione delle componenti fondamentali del prodotto turistico: le risorse naturali ed ambientali, lo sviluppo dei sistemi locali, il miglioramento della qualità delle città e dei territori, la creazione e qualificazione delle strutture per l'informazione e l'accoglienza turistica, dei servizi pubblici turistici. Gli interventi riguardano l'adeguamento, ampliamento e realizzazione di infrastrutture complementari alla ricettività, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale;

b) potenziamento delle infrastrutture per i servizi produttivi, attraverso la realizzazione di progetti finalizzati a favorire la localizzazione di nuove imprese in nuove aree, alla qualificazione di quelle esistenti e al recupero di siti degradati. Gli interventi potranno riguardare aree industriali e artigiane e le infrastrutture ad esse funzionali, il recupero di aree dismesse per la creazione di strutture di servizi per le imprese;

### 3.2. Coerenza ed integrazione dell'APQ con altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio

La coerenza programmatica precedentemente richiamata tra APQ e programmazione delle politiche regionali, trova riscontro sul piano delle modalità di selezione dei progetti.

- la Regione definisce, coerentemente con gli strumenti di programmazione di cui al precedente articolo, una propria tassonomia di settori e di riparto settoriale nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare e da inserire nel presente Accordo;
- gli interventi individuati dalla Regione sono selezionati, in via prioritaria, nell'ambito delle vigenti procedure previste dal Docup ob.2, nonché dal Prse, dalla disciplina regionale in materia di programmazione locale e dei relativi strumenti di attuazione progettuale. Se non in contrasto con le disposizioni del Cipe, sono applicati gli stessi criteri di ammissibilità previsti dai citati atti di programmazione nel quadro dei quali sono stati selezionati gli interventi;
- nel caso di finanziamento di interventi già avviati ma selezionati nel quadro della programmazione regional-comunitaria, le risorse Cipe sono considerate incrementalì, e pertanto aggiuntive, alla misura/azione di riferimento, e pertanto concorrono ad integrare, ampliandolo, lo stock di investimenti nel medesimo settore
- le procedure di selezione dei progetti avvengono secondo moduli concertativi che garantiscano la partecipazione degli enti locali.



### 3.3. I risultati attesi dal programma

I risultati attesi, in termini di indicatori di realizzazione/impatto:

- incremento della dotazione infrastrutturale dei territori
- incremento degli investimenti attivati;
- incremento dell'utenza (per quanto riguarda il settore turistico)
- incremento di occupazione

## GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

### 4.1. Il processo di selezione

Per quanto riguarda i progetti individuati per l'inserimento dell'APQ a valere sulle risorse della delibera Cipe n.17/2003, successivamente al riparto dei fondi tra i settori da parte del Consiglio Regionale (deliberazione n.152 del 17/9/2003) la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione con deliberazione n.1189 del 17/11/2003.

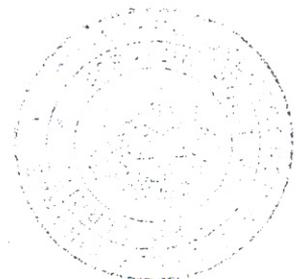
Oltre i criteri di coerenza programmatica e avanzamento progettuale previsti dalla deliberazione Cipe n.36/2002 e ribaditi con deliberazione Cipe n.17/2003, sono stati individuati ulteriori criteri. La scelta della Giunta Regionale è stata di concentrare risorse su interventi già individuati in precedenza e valutati strategici per lo sviluppo dei territori interessati e/o coerenti con la programmazione locale e/o regionale.

La individuazione dei progetti è avvenuta successivamente con deliberazione G.R. n.1354 del 22/12/2003.



## Schede descrittive degli interventi

Titolo intervento	Restauro e ristrutturazione immobile del Casinò Municipale - Interventi finalizzati all'utilizzazione dell'ala est e del 1° piano (Lotto 2). <b>Localizzazione: Comune di Bagni di Lucca</b>
Codice banca dati Gli obiettivi, i contenuti	SL001LU Il progetto esecutivo del 2° lotto dell'edificio del Casinò ha come obiettivo il recupero del patrimonio storico esistente e prevede il completamento del restauro del piano primo per la realizzazione di locali da destinarsi ad attività congressuali, locali da destinarsi a strutture museografiche locali da destinarsi a uffici informazione turistica
Coerenza programmatica	Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo". La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali. Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003) Amnesso in graduatoria tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003
Costo e fonti finanziarie	Costo complessivo Euro 447.361,23 Quota Beneficiario Finale: Euro 178.944,49 Quota CIPE: Euro 268.416,74





Titolo intervento	Riqualificazione ai fini turistici della Darsena Medicea – (3° lotto) Porta a Mare 1° e 2° stralcio <b>Localizzazione: Comune di Portoferraio [Isola d'Elba]</b>
Codice banca dati Gli obiettivi, i contenuti  Coerenza programmatica  Costo e fonti finanziarie	SL002LI <p>L'intervento è riferito alla porta di collegamento tra il porto turistico ed il centro storico, oggetto di notevoli flussi veicolari e pedonali il cui transito esige, per ragioni di sicurezza, la ristrutturazione dell'intero immobile. L'opera di ristrutturazione consentirà il recupero dell'edificio storico del XVI° secolo facente parte dell'antica cinta muraria medicea della città. Trattasi di edificio di particolare valore storico ed architettonico rappresentante uno dei pochi edifici della città fortezza di Portoferraio giunto ai giorni nostri con le caratteristiche tipologiche e costruttive pressoché inalterate. La realizzazione del progetto permetterà il conseguimento di effetti occupazionali positivi indotti in relazione alla miglior fruibilità dei luoghi oggetto dell'intervento da parte della cittadinanza e dell'utenza turistica attraverso un miglioramento della qualità dei luoghi oggetto dell'intervento.</p> <p>I locali ripristinati secondo criteri dinamici e cioè accettando la capacità evolutiva che ogni spazio urbano possiede verranno dunque utilizzati come punto di informazione e servizi anche per il turismo nautico orientati anche verso il movimento turistico che più in generale gravita nel centro storico di Portoferraio.</p> <p>L'ipotesi gestionale, infatti, individua un punto informazioni e servizi gestito dal Comune anche attraverso una propria società la cui ragione sociale include tali tipologie di servizi..</p> <p>Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo".</p> <p>La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali.</p> <p>Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003)</p> <p>Ammesso in graduatoria tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003</p> <p>Costo complessivo Euro 650.000,00 Quota Beneficiario finale: Euro 100.000 Quota CIPE: euro 550.000</p>



*[Handwritten signatures and initials]*

Titolo intervento	Realizzazione di aree attrezzate per autocaravans e camper. Via Rio dei Ceci - 1° lotto <b>Localizzazione: Comune di Buti.</b>
Codice banca dati	SL003PI
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'indirizzo per la redazione del progetto è quello di definire e qualificare una infrastruttura a verde consentendo la sosta e il parcheggio di autocaravans, camper e automezzi dei turisti per incrementare e soddisfare l'offerta turistica e garantire la fruizione delle presenze commerciali e culturali quali il teatro "F. di Bartolo" di Buti, il Castello Schiavini Cassi, la Villa Medicea, il centro storico e il Monte Serra.</p> <p>L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un'area di sosta per autocaravans.</p> <p>Obiettivi sintetici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>utenti del complesso n° 200</li> <li>variazione del flusso turistico in più al giorno n° 60</li> <li>area interessata mq. 5.000~;</li> <li>poste attrezzate per autocaravans e camper n° 10</li> <li>per la ricettività turistica n° 92</li> </ul>
Coerenza programmatica	<p>Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo".</p> <p>La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali.</p> <p>Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003)</p> <p>AmMESSO in graduatoria in 3° priorità dal decreto n. 5794/2003 e tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Costo complessivo Euro 691.742,46</p> <p>Quota Beneficiario Finale: Euro 276.696,98</p> <p>Quota CIPE: Euro 415.045,48</p>



*[Handwritten signature]*



Titolo intervento	Recupero palazzina ex Direzione della Miniera di Niccioleta. <b>Localizzazione: Comune di Massa Marittima</b>
Codice banca dati Gli obiettivi, i contenuti	SL004GR Recupero della ex palazzina della direzione della miniera di Niccioleta, l'immobile - sito nel cuore della miniera- diverrà il futuro centro direzionale del parco, con destinazione polifunzionale a servizio del turismo: <ul style="list-style-type: none"><li>- uffici informativi,</li><li>- porta d'ingresso del parco minerario</li><li>- spazi polivalenti per iniziative seminari e installazioni multimediali</li><li>- piccola foresteria.</li></ul>
Coerenza programmatica	Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo". La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali. Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003) Amnesso in graduatoria tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003
Costo e fonti finanziarie	Costo complessivo Euro 846.457,00 Quota Beneficiario Finale: euro 191.418,70 Quota Cipe: euro 655.038.30

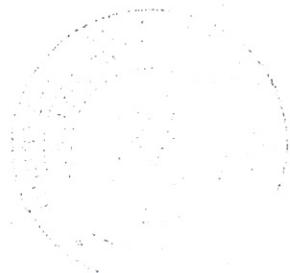


Titolo intervento	Recupero complesso "scoglio della regina" 1° fase <b>Localizzazione: Comune di Livorno</b>
Codice banca dati	SL005LI
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Il complesso chiamato "Lo scoglio della Regina" consiste in una piattaforma sul mare collegata alla terraferma da un ponticello con un'area di 5.700 mq. e due complessi edilizi: il primo formato da due corpi di fabbrica ad un piano denominato "bagnetti caldi"; il secondo è costituito da un insieme di fabbricati di altezze diverse, un corpo principale di 4 pini e altre strutture ad un piano.</p> <p>Il progetto consiste in</p> <p>Opere di consolidamento della piattaforma sul mare e di demolizione e ricostruzione del complesso dei "bagnetti caldi"</p> <p>Realizzazione di una struttura che offra informazione, organizzazione diretta di visite ai monumenti, ai parchi, alle immersioni ecc.</p> <p>Obiettivi sintetici:</p> <p>attività congressuali e accoglienza al turista n.° 3</p> <p>fruizione di approdi turistici n° 1</p> <p>occupazione al femminile creata n.° 6</p> <p>posti barca, piazzole di sosta n.° 20</p>
Coerenza programmatica	<p>Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo".</p> <p>La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali.</p> <p>Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003)</p> <p>Amnesso in graduatoria in 3° priorità dal decreto n. 5794/2003 e tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Costo complessivo Euro 931.243,56</p> <p>Quota Beneficiario Finale: Euro 372.497,27</p> <p>Quota CIPE: euro 558.746, 29</p>



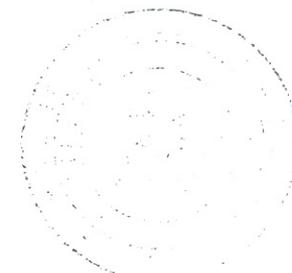
*[Handwritten signature]*

Titolo intervento	<p>RECUPERO EX CAVA DI SAN ROCCO – PARCO DELLE ROCCE (COMPLETAMENTO)</p> <p><b>Localizzazione: Comune di Gavorrano</b></p>
<p>Codice banca dati</p> <p>Gli obiettivi, i contenuti</p>	<p>SL006GR</p> <p>Lavori finalizzati alla realizzazione del Parco minerario Naturalistico di Gavorrano. Il progetto si prefigge di recuperare l'area della ex cava di San Rocco al fine di restituire, trasformandolo da luogo abbandonato e degradato in un ambiente di svago e di memoria. L'ampia cava abbandonata, un tempo utilizzata per la ripiena delle gallerie della miniera viene messa in sicurezza e restituita alla fruizione tramite la creazione di aree panoramiche di sosta, passeggiate.</p> <p>Obiettivi sintetici :</p> <p>variazione visitatori parco tematico prevista al giorno n. 50</p> <p>aree attrezzate, recuperate o realizzate n. 60</p> <p>immobili ristrutturati o costruiti n. 100</p>
Coerenza programmatica	<p>Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo".</p> <p>La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali.</p> <p>Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003)</p> <p>Ammesso in graduatoria in 3° priorità dal decreto n. 5794/2003 e tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Costo complessivo Euro 540.247,84</p> <p>Quota Beneficiario Finale: euro 216.099,14</p> <p>Quota Cipe: euro 324.148.70</p>



*[Handwritten signature]*

Titolo intervento	Rifugio Pian della Fioba (Lotto 1) e Ferrata degli Alberghi (Lotto-2) <b>Localizzazione: Comune di Massa</b>
<p>Codice banca dati SL007MS</p> <p>Gli obiettivi, i contenuti 1° Lotto: si tratta del completamento dei lavori presso il rifugio alpino città di Massa in località Pian della Fioba. Tali lavori renderanno il rifugio in grado di offrire adeguati servizi di sosta e ristoro per i numerosi escursionisti delle Alpi Apuane. 2° Lotto: Ferrata degli Alberghi. Si tratta della realizzazione di un percorso attrezzato con funi d'acciaio e staffe metalliche, che consentirà anche a persone non esperte di raggiungere il Passo delle Pecore nel cuore delle Alpi Apuane.</p> <p>Coerenza programmatica <u>Obiettivi sintetici:</u> <b>Lotto 1</b> struttura ricettiva posti 25 <b>Lotto 2</b> fruizione percorso attrezzato ml 340,00 <b>Lotto 1</b> occupazione creata in fase di gestione 5 <b>Lotto 2</b> occupazione creata in fase di gestione 5</p> <p>Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo". La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali. Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003) AmMESSO in graduatoria in 3° priorità dal decreto n. 5794/2003 e tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003</p> <p>Costo e fonti finanziarie Costo complessivo Euro 299.582,25 Quota beneficiario finale: euro 119.832,90 Quota Cipe: euro 299.582, 25</p>	

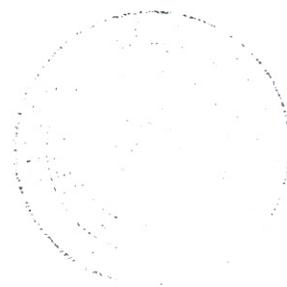


*[Handwritten signatures]*

Titolo intervento	Realizzazione area attrezzata per auto, camper e bus a servizio del centro storico e ristrutturazione della torre del castello dei conti Guidi di Poppi <b>Localizzazione: Comune di Poppi</b>
Codice banca dati	SL008AR
Gli obiettivi, i contenuti	L'intervento prevede la realizzazione <ul style="list-style-type: none"> <li>- di un'area di sosta attrezzata a servizio del centro storico</li> <li>- del restauro della torre campanaria (del castello dei Conti Guidi di Poppi museo già attivo) propedeutico all'allestimento museale per ogni piano della torre. All'ultimo piano, dove si trova la cella campionaria, viene ricavato uno spazio di visita panoramica sul Casentino.</li> </ul> <p>Obiettivi sintetici: mq. 2.400 (Area attrezzata); mc. 278 (muri di contenimento) visitatori annui del Castello e Torre previste n. 40.000 unità</p>
Coerenza programmatica	Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo". La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali. Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003) Ammesso in graduatoria in 3° priorità dal decreto n. 5794/2003 e tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003
Costo e fonti finanziarie	Costo complessivo Euro 321.494,19 Quota Beneficiario Finale: euro 129.227,17 Quota CIPE: 192.267,02 euro



Titolo intervento	PARCO DELLA SALUTE – CENTRO BENESSERE <b>Localizzazione: Comune di Cutigliano</b>
Codice banca dati Gli obiettivi, i contenuti  Coerenza programmatica  Costo e fonti finanziarie	SL009PT Intervento complesso di recupero del parco pubblico di Villa Basilewsky in Cutigliano Frazione Ponte Sestaione, per integrare e diversificare l'offerta turistica della stazione sciistica appenninica. L'intervento prevede la realizzazione di un parco turistico pubblico attrezzato composto di <ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa Basilewsky adibita a centro turistico attrezzato per la pratica di attività riabilitative, di fitness, ricreative, didattiche e di svago</li> <li>- piscina con struttura coperta</li> <li>- palestra,</li> <li>- bocciodromo</li> <li>- campo sportivo polivalente.</li> </ul> Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo". La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali. Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003) Amesso in graduatoria in 3° priorità dal decreto n. 5794/2003 e tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003  Costo complessivo euro 1.339.279,90 Quota Beneficiario Finale: euro 535.711,96 Quota Cipe: euro 803.567,94



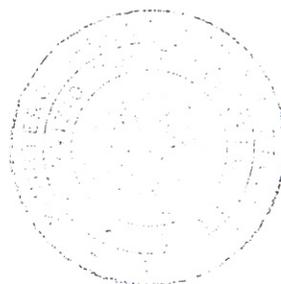


Titolo intervento	Sviluppo Turistico Zeri. Lotto 2: Parco attrezzato per attività ricreative a supporto della stazione turistica. <b>Localizzazione: Comune di Zeri</b>
Codice banca dati Gli obiettivi, i contenuti	SL010MS L'intervento prevede la realizzazione di un parco attrezzato per attività ricreative a supporto della stazione turistica (Monte Fabei), ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione di una struttura turistico-sportiva per il pattinaggio su ghiaccio adeguatamente coperta. (Intervento 1)</li><li>- realizzazione di un'area di sosta attrezzata per autocaravans con piazzole per roulotte e camper e la realizzazione di una costruzione da adibire a servizi igienici. (Intervento 2)</li></ul>
Coerenza programmatica	Obiettivi sintetici: Utilizzatori campo di pattinaggio presenze annue n.° 10.000 Utilizzatori dell'area di sosta presenze annue n° 5000 Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo". La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali. Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003) Ammissibile in graduatoria in 3° priorità dal decreto n. 5794/2003 e tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003
Costo e fonti finanziarie	Costo complessivo Euro 424.324,98 Quota Beneficiario finale: euro 254.585,39 Quota CIPE: euro 169.739,59



Titolo intervento	<p>Centro regionale per la promozione, ricerca e formazione universitaria nel settore dell'ortovivaismo</p> <p><b>Localizzazione: Comune di Pistoia</b></p>
<p>Codice banca dati</p> <p>Gli obiettivi, i contenuti</p> <p>Coerenza programmatica</p>	<p>SL 011PT</p> <p>L'area di riferimento dell'intervento (SEL n.7: Area pistoiese) vede operare circa 1.800 imprese floricole che stanno convertendo la loro produzione nelle piante ornamentali: è la prima area produttiva italiana ed europea per la produzione di piante ornamentali da esterno; le imprese operanti utilizzano un territorio pari a 6.300 ettari, realizzando una produzione lorda vendibile che nel 2000 ha raggiunto i 370 milioni di euro. Nello specifico, nelle aree ob.2 e phasing-out sono collocate circa 250 imprese vivaistiche; nella sola Valdinievole (SEL n.6) le circa 600 imprese floricole stanno in gran parte convertendo la loro produzione nelle piante ornamentali. In tale contesto produttivo, la ricerca e la formazione hanno necessità di un centro di sintesi di tutti gli interventi da effettuare sul territorio, che vanno dagli studi relativi alle scelte per la sistemazione dei suoli montani, agli aspetti legati all'ecologia della Provincia (Pistoia), agli interventi per l'incremento dell'agricoltura specializzata, anche in presenza di imprese che stanno riconvertendo</p> <p>L'intervento viene realizzato da una società mista a maggioranza pubblica, il CESPEVI (Centro Sperimentale per il vivaismo srl), le cui quote azionarie sono così suddivise: 80% CCIAA di Pistoia, 20% Cassa di Risparmio di Pistoia. Il CEPSEVI svolge fin dagli anni '80 attività di ricerca collaborando con ARSIA e ARPAT (Agenzie regionali rispettivamente dell'Agricoltura e dell'Ambiente), con il CNR e l'Università di Firenze, oltre che attività di promozione del settore vivaistico.</p> <p>L'intervento è inserito nell'ambito del Piano Locale di Sviluppo Sostenibile SEL (Sistema economico locale) n.7 dell'area Pistoiese, (che comprende il quadrante metropolitano di Pistoia e il quadrante della Montagna pistoiese) elaborato nel corso del 2002 e presentato alla Regione Toscana nell'ambito del procedimento di selezione di progetti ex L.R. 41/98 e in parte ammesso a finanziamento nell'ambito delle risorse della delibera CIPE n.36/2002. Il progetto era stato già valutato ammissibile a finanziamento dal NURV nell'ambito di tale procedura. Il progetto ha rilevanza per l'intera area del pistoiese oltre che a livello regionale per i settori interessati della floricoltura e del florivivaismo. Nell'area della Valdinievole infine, opera un Patto territoriale "verde" inserito nell'APQ Stato-Regione "Sviluppo locale, infrastrutture, patti territoriali".</p> <p>La localizzazione fisica del centro è fuori le aree depresse (o sottoutilizzate): la zonizzazione del territorio pistoiese in tal senso risulta "a macchia di leopardo". L'intervento però per la sua rilevanza ha una chiara ed evidente ricaduta sui territori depressi, per la chiara integrazione dei settori ubicati sul territorio provinciale.</p>

Costo e fonti finanziarie	Costo complessivo euro	euro 1.300.000
	Quota CIPE	euro 250.000
	CESPEVI	euro 1.050.000
(Il c.d.a nel mese di febbraio ha deliberato l'avvio della procedura per l'acquisizione di un mutuo bancario)		





Titolo intervento	Strada dei Marmi – tratto località La Foce – Aurelia e tratto “Miseglia” <b>Localizzazione: Comune di Carrara</b>
Codice banca dati	SL012AMS – SL012BMS
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'assetto infrastrutturale del territorio comunale di Carrara è caratterizzato dal punto di vista della mobilità da una considerevole componente di traffico pesante generato/attratto dalle attività estrattive e commerciali legate al settore del marmo. Le aree che originano tali spostamenti sono ubicate: a) nelle aree montane dove sono localizzate le cave; b) nell'area industriale della Zona Industriale Via Marchetti, dove sono localizzati gli impianti di lavorazione del granulato; c) negli impianti di lavorazione dei blocchi di marmo e di granito, localizzati nell'Area Industriale e in prossimità della foce del fiume Carrione; d) nei depositi di stoccaggio dei blocchi da sottoporre successivamente a lavorazione. Le destinazioni prevalenti sono: a) gli stessi impianti di lavorazione di blocchi e granulati e i depositi; b) il porto di Marina di Carrara, cui converge il traffico marmifero in esportazione; c) l'autostrada A12 per il trasporto ad altri centri di lavorazione o verso le destinazioni finali.</p> <p>Tale mobilità presenta evidenti lacune sia per quanto riguarda la sicurezza dei trasporti, sia riguardo alla commistione che si sviluppa con il traffico urbano, con evidenti ricadute sul livello di inquinamento atmosferico ed acustico.</p> <p>Da qui l'esigenza di realizzare una <i>strada dedicata</i> particolarmente al traffico pesante legato alle attività estrattive, “Strada dei marmi”, destinata <i>esclusivamente</i> al traffico pesante proveniente dalle cave di marmo (a monte) e destinato ai depositi di stoccaggio, alle Aree industriali dove avviene la lavorazione dei marmi, al Porto e all'Autostrada, per la commercializzazione delle lavorazioni (a valle).</p> <p>La progettazione e realizzazione ha come obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la <i>integrazione funzionale</i>, per cui l'infrastruttura è posta in relazione con il contesto territoriale coinvolto;</li> <li>la <i>sostenibilità degli effetti</i>, al fine di non compromettere la performance ambientale;</li> <li>la <i>integrazione funzionale delle localizzazioni</i>, per superare qualsiasi fenomeno di monofunzionalità;</li> <li>la <i>coerenza tra piani di settore</i>, ovvero la verifica delle compatibilità fra specificità settoriale e quadro complessivo delle politiche territoriali.</li> </ul> <p>Il progetto complessivo prevede una carreggiata di 11,20 metri, con una corsia di 3.75 metri per senso di marcia e due banchine laterali da 1,5 metri. Il lotto “Miseglia” rappresenta una parte minore dell'intero intervento, corrispondente a 5.611 metri.</p>
Coerenza programmatica	<p>Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure della misura 2.4 del Docup ob.2 (deliberazione GR n.774/2002 come integrata dalle deliberazioni GR. 168/2003 e 328/2003, decreto dirigenziale n.7197 dell'1.12.2003).</p> <p>Parte del progetto, corrispondente al by-pass urbano, è inserito nel PIC URBAN 2 – Città di Carrara approvato dalla Commissione europea</p>



Costo e fonti finanziarie

con Decisione C(2001) n.2880 del 23.11.2001

Il soggetto attuatore dell'intervento è la Carrara spa, società strumentale del Comune di Carrara, il quale detiene il 99% delle quote societarie (1% quote sottoscritte da Associazioni di categoria). Tra i due sussiste una convenzione che disciplina i rapporti. Analogamente, il contributo Fesr su Urban è utilizzato mediante il medesimo rapporto di strumentalità disciplinato dalla citata convenzione

TRATTO LOCALITÀ LA FOCE – AURELIA.

Costo Complessivo .... Euro 66.521.870,72

Integralmente finanziato dal Comune di Carrara

TRATTO LOCALITÀ MISEGLIA

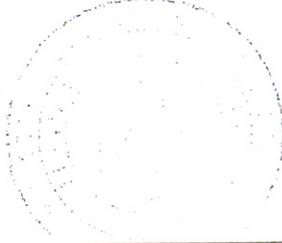
Costo complessivo euro      euro 22.773.531.74

Quota Cipe      17/2003      euro 9.771.000.00

Comune di Carrara      euro 13.002.531.74





Titolo intervento	Recupero complesso edilizio "Testi" per Centro ricerca, studio e formazione sul restauro e conservazione delle strutture lignee <b>Localizzazione: Comune di Anghiari</b>						
Codice banca dati	SL013AR						
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Il complesso edilizio di Palazzo Testi costituisce un volume di notevoli dimensioni (circa 1.300 mq coperti) interamente id proprietà pubblica. La struttura è di particolare pregio per la qualità architettonica, oltre che il suo strategico inserimento del cure del centro storico.</p> <p>La finalità dell'intervento è il recupero di una parte del palazzo da destinarsi a Centro di ricerche e alta formazione sul restauro e la conservazione delle strutture lignee, con la realizzazione di aree di studio, laboratori di diagnosi, strutture didattico-espositive che contribuiscono al consolidamento delle attività economiche e professionali. La realizzazione di questo centro integrato di funzioni permetterà di consolidare e incentivare le attività ed i servizi connessi al settore ligneo e alle professioni sulla diagnostica e sul restauro dei beni culturali. Anghiari, nel settore del restauro ligneo, vanta una tradizione consolidata da decenni e dovuta alla presenza oltre che di un Istituto Statale d'Arte con indirizzo specifico nel settore del restauro ligneo, anche di numerosi artigiani restauratori e associati nel "Centro Tecnologico del Restauro", che operano nel territorio della Valtiberina Toscana.</p> <p>Il progetto fa parte di un programma complessivo di intervento, anche di carattere pluriennale, teso al recupero polifunzionale dell'intero edificio (Palazzo Testi), per destinarlo a varie finalità. Un ulteriore lotto dell'intervento è stato finanziato dalla misura 2.2 del Docup ob.2 (infrastrutture per la cultura)</p>						
Coerenza programmatica	L'intervento, inserito nell'ambito del Piano Locale di Sviluppo Sostenibile del SEL (Sistema economico locale) n.26, Alta Val Tiberina elaborato nel corso del 2002 e presentato alla Regione Toscana nell'ambito del procedimento di selezione di progetti ex L.R. 41/98 nell'ambito delle risorse della delibera CIPE n.36/2002. Il progetto era stato già valutato ammissibile a finanziamento dal NURV nell'ambito di tale procedura. Un lotto funzionale di completamento sullo stesso Palazzo è inserito nello stesso APQ ex delibera Cipe n.17/2003, avente destinazione strettamente turistica., oltre che essere stato oggetto di finanziamento, nell'ambito del Docup ob.2, della misura 2.2 (beni culturali). L'intervento è coerente con i criteri di ammissibilità della misura 2.4 del Docup ob.2						
Costo e fonti finanziarie	<table border="0"> <tr> <td>Costo complessivo euro</td> <td>euro 630.000,00</td> </tr> <tr> <td>Quota CIPE</td> <td>euro 149.000,00</td> </tr> <tr> <td>Comune di ANGIARI</td> <td>euro 371.393,97</td> </tr> </table> 	Costo complessivo euro	euro 630.000,00	Quota CIPE	euro 149.000,00	Comune di ANGIARI	euro 371.393,97
Costo complessivo euro	euro 630.000,00						
Quota CIPE	euro 149.000,00						
Comune di ANGIARI	euro 371.393,97						



Titolo intervento	<p>COMPLETAMENTO DELLA RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO DI PALAZZO TESTI</p> <p><b>Localizzazione: Comune di Anghiari</b></p>
Codice banca dati	SL014AR
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Il complesso prevede il recupero di un complesso di grande valore storico e architettonico molto articolato, da destinarsi alla realizzazione di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una struttura ricettiva (ostello);</li> <li>- spazi interni per seminari, convegni ed esposizioni.</li> </ul>
Coerenza programmatica	<p>Intervento relativo all'azione 2.1.1 del Docup ob. 2 "Strutture complementari al Turismo".</p> <p>La delibera G.R. n. 788/2003 ha previsto l'armonizzazione delle risorse previste dal Docup ob. 2 con le risorse provenienti da altre fonti, statali e regionali.</p> <p>Il progetto è stato selezionato nell'ambito delle procedure del Docup ob. 2 relative alla costituzione del parco progetti (delibera G.R. 774/2002 integrata dalla delibere G.R. n. 168/2003 e 328/2003)</p> <p>Amnesso in graduatoria in 3° priorità dal decreto n. 5794/2003 e tra i progetti da inserire in APQ con decreto n. 7895/2003</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Costo complessivo Euro 638.800,99</p> <p>Quota Beneficiario Finale: euro 255.520,40</p> <p>Quota Cipe: 383.280, 59 Euro</p> <p>Il BF ha anticipato l'intero importo delle risorse per poter avviare e realizzare l'intervento.</p>



*[Handwritten signatures]*

Titolo intervento	<p>Progetto di sviluppo "Navicelli". Polo di interesse regionale per l'insediamento di imprese di servizi avanzati, high-tech, ITC e nautica da diporto. Realizzazione aree per insediamenti produttivi</p> <p><b>Localizzazione: Comune di Pisa</b></p>
Codice banca dati	SL015PI
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Il "Progetto di sviluppo Navicelli"; di cui la parte cofinanziata con le risorse della delibera Cipe n.17/2003 rappresenta una quota, è un progetto complesso costituito di varie fasi le cui realizzazioni avverranno secondo una scansione modulare.</p> <p>L'intera area interessata, prospiciente il Canale dei Navicelli oggetto dell'intervento, misura circa 492.000 mq e riveste un ruolo di grande interesse all'insediamento produttivo dal momento che riuscirà a coniugarsi con la presenza di un importante collegamento con il mare e con l'interporto di Livorno. Infatti esse assumerà una nuova centralità acquisita rispetto ai più importanti nodi di collegamento. Nella zona, le imprese che beneficeranno dell'infrastruttura idro-viaria potranno avvalersi di tutte le vie di collegamento attualmente disponibili (strade, vicinanza aeroporto e stazione ferroviaria).</p> <p>Da parte loro le imprese che potranno localizzarsi nell'area, pur con le dovute differenziazioni, saranno accomunate da una forte vivacità imprenditoriale e fermento,</p> <p>Già quelle attualmente organizzate in consorzi per la localizzazione si presentano con connotazioni imprenditoriali "innovative" e sono interessate ad attivare anche forme associative con altre unità, al fine di poter dare più forza al proprio comparto. Gli effetti di un insediamento produttivo fortemente orientato all'accelerazione di imprese innovative rende evidente la necessità di considerare strategico il bacino di capitale umano presente nell'area e animato dal sistema di competenza e conoscenza rappresentato da Enti di ricerca e università.</p> <p>In tal senso pur nella necessità di dare localizzazione all'industria delle forniture nautiche con particolare riferimento alla elettronica applicata alla nautica da diporto nonché più in generale alle nuove tecnologie proprie dell'ICT andranno valorizzati gli effetti indotti che la valorizzazione dell'infrastruttura "canale navicelli" può esercitare su tutto il sistema economico, con particolare rilievo, per le attività commerciali e turistiche, che tra l'altro, nella nostra zona soffrono da anni di una situazione di forte crisi e ridimensionamento. In considerazione di tutto quanto sopra analizzato le imprese di cui sopra rappresentano per il nostro sistema economico, quindi, un'occasione di sviluppo di grandi dimensioni. Si deve, infatti, considerare questo come l'inizio della nascita di un nuovo polo di servizi tecnologici ("creazione di un centro per lo sviluppo di PMI e la diffusione dell'innovazione" promosso da Sviluppo Italia Toscana attraverso la Navicelli S.P.A.) e di industria a partire dalla nautica da diporto e relativi servizi di fabbricazione, allestimento e Naval-Service attraverso la realizzazione di una "aggiuntiva nuova darsena"</p> <p>L'area in questione e nelle aree contigue (sponde dell'ultimo tratto del fiume Arno sino alla foce) registra una significativa presenza di</p>



Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

imprese del settore della nautica da diporto (cantieri) che attivano una discreta filiera nel settore dell'elettronica e del legno.

Il progetto nel suo complesso prevede la realizzazione di aree per insediamento di imprese innovative, una parte caratterizzate dall'appartenenza alla filiera della nautica da diporto, la realizzazione di centro di ricerche e servizi per la nautica. A questo si aggiungono gli interventi di marketing per l'attrazione di imprese.

La quota cofinanziata con il presente APQ è finalizzata alla infrastrutturazione di un prima UMT (Unità minima di intervento prevista dal Piano particolareggiato) da destinarsi all'insediamento delle imprese del settore nautico e dell'high-tech.

L'area è stata oggetto di interventi del Patto territoriale di Pisa, inserito nell'APQ "Sviluppo locale, patti territoriali e sviluppo economico" e finanziati con risorse Cipe per le aree depresse. Sull'area è previsto un intervento da parte della misura 2.3 del Docup ob.2 ed è coerente con ed è coerente con i criteri di ammissibilità della misura 2.4 sempre del Docup ob.2. La Regione Toscana, infine, ha in fase di approvazione un "progetto speciale sulla nautica da diporto", che interessa tutta la fascia litoranea tirrenica, e i poli del settore presenti nelle Province di MS, LU, LI e GR.

Nel corso del 2002, nell'ambito del procedimento di selezione di progetti ex L.R. 41/98 era stato valutato dal NURV ammissibile – ma non finanziato – il progetto per la realizzazione di un Centro di servizi per la nautica. Inoltre, per il carattere strategico dell'intervento, la Giunta Regionale, con deliberazione n.1330/2002, aveva individuato il progetto complessivo di sviluppo Navicelli tra quelli da ammettere a finanziamento in via prioritaria a valere su eventuali avanzi e con ulteriori finanziamento, il progetto del "Canale di Navicelli".

Costo complessivo	euro	8.397.000
Quota Cipe	euro	4.450.000
Quota a carico del beneficiario (Società Navicelli spa)	euro	3.947.000

La deliberazione della G.R. n.1354 del 22.12.2003, prevede che il finanziamento, di cui è beneficiario la Navicelli spa, avvenga mediante accordo di programma promosso dalla Regione, cui aderiranno Provincia di Pisa e Provincia di Pisa, la Navicelli spa e Sviluppo Italia spa. La Navicelli spa è una società mista a maggioranza pubblica costituita per l'esercizio della delega regionale in materia di navigazione fluviale, opera per la riqualificazione dell'area e la realizzazione delle infrastrutture di supporto. Sviluppo Italia, mediante operazione societaria, acquisirà la maggioranza assoluta della società , cofinanzierà gli interventi complessivi, attiverà interventi di marketing per favorire gli insediamenti. Al momento è disponibile un progetto preliminare per quanto riguarda il Centro servizi, ed è in fase di stesura uno studio di prefattibilità economico-finanziaria che accompagna la stesura dei contenuti dell'accordo di programma tra i soggetti interessati. Un cronoprogramma di massima prevede, per la realizzazione dell'intero intervento (oltre la quota ora interessata al finanziamento delibera CIPE n.17/2003) 18 mesi.

